



## Musica bellica, fuori da Tripoli c'è il deserto

### Descrizione

Un esercizio affascinante, condito da un pizzico di nostalgia. L'intervento di [Claudio Zucchellini](#) sulle canzoni contro la guerra è al tempo stesso divertente e stimolante.

Appare difficile scrivere un testo specularmente. Dopo *«Il Piave»* e altri canti della Grande Guerra, dopo le canzoni del Fascismo e della Guerra civile, nell'Italia pacificata era difficile che a qualche musicista venisse in mente di celebrare [un conflitto](#). Insomma, il celeberrimo verso *«mettete dei fiori nei vostri cannoni»* non ha mai trovato come contraltare una ritornello come *«togliete la sicura ai vostri fucili mitragliatori»*.

### La 'colonialista' Patty Pravo scala l'Hit Parade

Negli ultimi 70 anni, al massimo ci sono state canzoni condite da spirito epico, o che facevano riferimento alla guerra in modo velato. Forse l'unica eccezione è *«Tripoli 1969»*. Con un parziale adattamento di *«A Tripoli»* (più conosciuta come *«Tripoli bel suol d'amore»*) canzone colonialista scritta nel 1911 da **Giovanni Corvetto** e **Colombino Arona**, **Patty Pravo** cantava *«Lo vedo, ma non c'è/ è andato via da me/ sta raggiungendo Tripoli»* *«Perché ogni uomo senza battaglie/non può sentirsi un uomo»*.

Stupisce che, negli anni di Peace, Love & Music e della contestazione connotata da un feroce antimilitarismo, un testo simile abbia scalato impunemente le Hit Parade. Ma forse, per la splendida ventenne **Nicoletta Strambelli**, valeva la regola *«Con quella bocca può dire ciò che vuole»*, coniata qualche anno prima per un'altra star bionda di rara bellezza, **Virna Lisi**.

Certo, negli anni Settanta gli **Amici del Vento e gli Stormi Six**, su fronti opposti, avevano proposti brani bellicosi. Come *“Ritorno”* (*“Saluti i vecchi amici che han visto la battaglia! Perch  i tuoi diciott’anni li hai giocati con la morte/ogni giorno, ogni istante, hai costruito la tua sorte/ per difendere un’idea, un onore calpestato”*) e *“Stalingrado”* (*“Volava un berretto, un uomo ride e prende il fucile/ Sulla sua strada gelata la croce uncinata lo sa/ D’ora in poi trover  Stalingrado in ogni citt ”*). Ma si tratta di band *“politicamente militanti”*, e di canzoni ispirate alla seconda guerra mondiale, scritte pi  per fini ideologici che musicali.

## Gli ‘eroi solitari’, omaggio alle Repubblica Sociale?

Tornando ai cantanti pi  popolari, nel 2016, il plurivincitore di Sanremo **Enrico Ruggeri** aveva lanciato *“Il volo su Vienna”*, esplicitamente dedicata all’impresa compiuta negli ultimi mesi della Guerra del 15-18 da **Gabriele D’Annunzio**. Lo stesso Ruggeri, nel 2012 aveva scritto *“Eroi solitari”*. Per qualche critico il testo nasconde un omaggio ai combattenti della Repubblica Sociale e ai loro eredi. *“Ne abbiamo percorsa di strada/ E tutto ci sembra lontano/ Ma il nostro segnale di resa aspettano invano! Abbiamo nemici moderni/ sorretti da missili e banche/ ma lungo il cammino le gambe non sono mai stanche! Usurai di questo mondo datevi da fare/ attaccate subito per farvi rispettare/ qui la gente   fragile, molto manovrabile/ L’utile   l’unica cosa che conta per voi/ Noi abbiamo dei padri che ci stanno guardando da lass ! Mentre il passato conserva la nostra memoria! tu puoi cantare vittoria/ puoi raccontare una storia non scritta da noi”*.

Nonostante il riferimento ai *“Cantos contro l’usura”* di **Ezra Pound**, il testo era troppo criptico e Ruggeri non venne indagato per apologia o ricostituzione.

## La guerra della Legione straniera

Ma nella seconda met  del Novecento, la pi  bella e famosa canzone ispirata a una guerra, come omaggio a un corpo dei combattenti,   francese. La divina **Edith Piaf** dedic  *“Non, je ne regrette rien”* (No, non mi pento di niente), il suo pi  grande successo, dopo *“La vie en rose”*, alla Legione straniera, impegnata nella guerra d’Algeria. Il testo pu  essere letto anche come canzone d’amore, (*No, rien de rien/ non, je ne regrette rien/ C’est pay , balay , oubli / je m’en fous du pass *. – *“No, non mi pento di niente, tutto   stato pagato, spazzato, dimenticato, me ne frego del passato”*). Sta di fatto, per  che la canzone divenne l’inno delle armate golpiste che lottarono sino alla fine contro l’Indipendenza dell’Algeria. E che ne cantarono una versione parzialmente rivista quando vennero processati.

## Milo Goj

### CATEGORY

1. Arte e Cultura
2. In/contro

### POST TAG

1. Edith Piaf
2. Enrico Ruggeri

3. Ezra Pound
4. fascismo
5. Il Piave
6. Levieenrose
7. Patty Pravo
8. Stalingrado
9. Stormi six
10. TRipoli1969
11. Zucchellini

### **Categoria**

1. Arte e Cultura
2. In/contro

### **Tag**

1. Edith Piaf
2. Enrico Ruggeri
3. Ezra Pound
4. fascismo
5. Il Piave
6. Levieenrose
7. Patty Pravo
8. Stalingrado
9. Stormi six
10. TRipoli1969
11. Zucchellini

default watermark

### **Data di creazione**

11/04/2022

### **Autore**

goj